Il Messaggero
Domenica 3 febbraio 2008

E gli assessori regionali del Sud? Tre su quattro hanno disertato la tavola rotonda

di BRUNO BUONANNO

NAPOLI - Bianco, rosa pallido, rosso fuoco e amaranto. Presentate su mappe colorate a centinaia di medici, sindacalisti, manager e dirigenti amministrativi le differenze della Sanità. L'Italia della salute viaggia di città in città, di paese in paese con ritmi diversi. Ma con il Sud che arranca rispetto al resto d'Italia, tanto da spingere a interrogarsi sulla necessità di proporre una nuova questione meridionale nella sanità.

Problema serio e attualissimo che la grande organizzazione sindacale della dirigenza medica voleva affrontare al top. Con il ministro della Salute, Livia Turco, e con il ministro per le riforme Luigi Nicolais (nella foto), invitati a concludere una tavola rotonda - moderata da Mario Orfeo, direttore del Mattino - che prevedeva anche la presenza di quattro assessori alla Sanità del Sud. Ma nel momento del faccia a faccia alla presenza di sindacalisti, medici e manager tre poltrone sono rimaste vuote. Angelo Montemarano, assessore alla Sanità della Regione Campania, ha disertato l'appuntamento dell'Anaao come i suoi colleghi Alberto Tedesco (Puglia) e Nerina Dirindin (Sardegna). Assenze sulle quali hanno espresso il proprio dissenso Carlo Lusenti - segretario nazionale dell'Anaao Assomed - e Livia Turco, il ministro della Salute.

Apprezzato - insieme a quelli di Guido Riva, presidente della commissione Sanità di Confindustria, e di Alessio Terzi, presidente di Cittadinanza Attiva - l'intervento dell'unico assessore che ha partecipato alla tavola rotonda, Antonio Potenza, responsabile della Sanità in Basilicata che ha proposto l'allineamento dei sistemi sanitari regionali. Presenti anche Amedeo Bianco, presidente della Federazione ordini dei medici, e il consigliere regionale di An Enzo Rivellini. «Come curare i malati? - ha chiesto provocatoriamente Carlo Lusenti durante il suo intervento - Le assenze evidenti degli assessori regionali non è casuale. E per questo non le prendo come uno sgarbo, ma confrontarsi su questi temi - spiega il segretario generale dell'Anaao Assomed - non è facile per chi si assume quella parte di responsabilità chiedendo soldi al governo e tenendo le mani sulla scrivania. Come sindacato puntiamo su una rinnovata responsabilità nazionale perché non c'è stato miglioramento in 15 anni di governo regionale». Ferma la presa di posizione anche della Turco sul forfait degli assessori. «Sul federalismo non si torna indietro, proprio a Napoli fu messo a punto un progetto di legge per l'autonomia della Sanità. Ma anch'io oggi mi rammarico e mi stupisco dell'assenza degli assessori».